

Pareggia l'Inter, perdono Juve, Sampdoria e Fiorentina, vince la Roma

IL MILAN AL COMANDO

La Roma travolge il Palermo (5-2)

Vittoriosa trasferta del Lanerossi Vicenza (1-0)

Battuta la Fiorentina da un goal di Fusato

Sono mancati soprattutto gli attaccanti e Jonsson in particolare



ROMA: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Schiaffino; Orlando, Da Costa, Manfredini, Angelillo, Menichelli. PALERMO: Mattrel, Burgnich, Calvani; Sereni, Benedetti, Malavasi; Sardei, Fernando, Mellini, Fantini, Maestri. ARBITRO: Letta di Udine. NOTE: tempo e terreno buoni, spettatori 50.000 circa. RETI: al 5' Da Costa; al 42' Corsini (autogol); nella ripresa: al 12' Orlando; al 13' e al 30' Angelillo; al 33' Metin; al 43' Manfredini.

Contrariamente a quanto poteva far ritenere la strenua difesa opposta domenica dal rossonero Milan, la Roma è riuscita a bucare nettamente e facilmente la squadra di Romondini nella notturna di ieri sera: tanto nettamente e facilmente da portare all'entusiasmo i sostenitori giallorossi e da far ritenere che la squadra romana abbia finalmente imboccato la strada giusta dopo le prime delusioni. Certo non si può dimenticare la modestia ed il gioco rinviiario del rossonero: certo la si può attendere collaudata, ma i probanti prima di fare una valutazione precisa della squadra romana. Ma qui oggi possiamo dire che nella partita col Palermo la Roma ha confermato i sintomi di progresso manifestati domenica pur se sconfitta di misura a Marassi: sintomi di progresso che riguardano in particolare l'attacco e soprattutto Angelillo, tornato ormai vicinissimo alla sua forma migliore, su come suggerire che come staccatore fuon per niente ha segnato due reti. Ma anche Menichelli è apparso in progresso e Da Costa si è confermato utilissimo come interno da centrocampo: Orlando e Manfredini sono apparsi invece più in ombra, ma per il meno si sono impegnati e hanno combattuto più di quanto non abbiano fatto a Marassi. Note meno fatte sono emerse al contrario dalla difesa, fatta eccezione per i soliti bravissimi Cudicini e Losi: il fatto è che Fontana e Corsini sono apparsi spesso in difficoltà pur non avendo avversari eccezionali da controllare. Ma bisogna ricordare che la linea mediana era ieri formata da Pestrin e Schiaffino, avversari due giocatori utilissimi in fase di propulsione, ma assai meno utili quando ci si viene difendendo: per cui certi sbalanzamenti in difesa possono essere anche giustificati. Ma si capisce che Carriglia deve tenere conto per le partite in trasferta di quanto sbalanzamenti in difesa possono essere anche giustificati. Ma si capisce che Carriglia deve tenere conto per le partite in trasferta di quanto sbalanzamenti in difesa possono essere anche giustificati.

Contro la scatenata squadra atalantina

La Juve ancora in crisi perde a Bergamo: 3-1

Mora ha sbagliato un rigore ma quando già il risultato era compromesso

ATALANTA: Cometti; Rota, Ronconi; F. Nielsen, Gardoni, Colombo; Olivieri, Maschio, Novati, Favilli, Mastrelli. JUVENTUS: Anzolin; Caroli, Sartì, Emoli, Garzena, Leucuzzi, Mora, Marzia, Charles, Sivori, Rossano. ARBITRO: Jonni di Macerata. MARCATORI: Olivieri al 21' del primo tempo; Charles al 12', autore di Garzena al 29' e Olivieri al 28' della ripresa. NOTE: giornata afosa; spettatori 22 mila; Caci d'angolo: 8 a 1 per l'Atalanta; Livi inceduto a F. Nielsen; Sivori e Gardoni, ammoniti; Colombo per proteste. Al 12' della ripresa Mora ha calcato sul palo un tiro. Una tal quantità di «gaffes» da far arrossire persino i palli della porta: in più — come succede al «muscoloso» Giù di forma — si sono lasciati andare a marchiane scrocciate, che Jonni non sempre ha saputo frenare. Questo squallido «trase» di giocatori ha fatto per condurre le idee all'intera retroguardia, a cominciare da Emoli che, dopo un quarto d'ora, ha perso ritmo e chiarezza, con il risultato nel corso di due doppiate, a metà campo, di non riuscire a fare un colpo. L'unico ad avere la spaccata tranquilla è Anzolin, battuto da tre palloni assolutamente imparabili. Ma, si dice, quale contributo ha ricevuto la difesa degli altri reparti della squadra? Nessuno, per la verità, e qui anche Garzena e Caroli hanno avuto di peggio. Parola aveva pensato di avanzare a frattura che lo stesso aveva fatto un po' d'ora, ma non è riuscito a dare un colpo. L'unico ad avere la spaccata tranquilla è Anzolin, battuto da tre palloni assolutamente imparabili. Ma, si dice, quale contributo ha ricevuto la difesa degli altri reparti della squadra? Nessuno, per la verità, e qui anche Garzena e Caroli hanno avuto di peggio. Parola aveva pensato di avanzare a frattura che lo stesso aveva fatto un po' d'ora, ma non è riuscito a dare un colpo. L'unico ad avere la spaccata tranquilla è Anzolin, battuto da tre palloni assolutamente imparabili.

Fortuna l'AV di ieri. Certo, in questa occasione la fortuna ha assistito il bergamaschi. Al 12' però è stato un tiro di Anzolin per la terza volta. E' un'azione di manovra, bellissima, valore di Ronconi e Maschio, da Maschio a Favilli, da Favilli a Garzena, da Garzena a Sivori, che sta arrivando dentro a terra e che si unisce con un spintissimo pedale. Il pallone si è mosso nel campo, ma il pallone non è mai stato in mano a Garzena. Il pallone è stato in mano a Sivori, che sta arrivando dentro a terra e che si unisce con un spintissimo pedale. Il pallone si è mosso nel campo, ma il pallone non è mai stato in mano a Garzena. Il pallone è stato in mano a Sivori, che sta arrivando dentro a terra e che si unisce con un spintissimo pedale.

LA SCHEDA 'INGENTE

Atalanta-Juventus (1. L.)	1
Atalanta-Sampdoria (1. L.)	1
Catania-Sampdoria (1. L.)	1
Fiorentina-Lanerossi (r. L.)	2
Mantova-Inter (r. L.)	2
Milano-Udinese (r. L.)	1
Padova-Bologna (1. L.)	1
Catania-Sampdoria (1. L.)	1
Roma-Palermo (r. L.)	1
Spal-Lecco (1. L.)	1
Torino-Venezia (r. L.)	1

Montepremi: L. 105.891.332. LE QUOTE — Al 9 - 113 - L. 5.883.908 circa; al 248 - 12 - L. 213.000 circa.

della sua, in piena offensiva della Roma, viene infatti la doccia gelata. Masca fugge in contropiede e Corsini, nella difesa di libero, non è in grado dell'uscita di Cudicini e manda la palla in fondo alla propria rete. Tutto da riferire: Roma-Palermo non è un pareggio, ma una vittoria. La Roma all'attacco e con il Palermo chiuso in difesa: tutto chiuso. Il Palermo era nei primi minuti non eccelle, ma dopo un tiro impreciso di Fontana, riprende di testa Angelillo e la palla si avvia verso la rete, ore il piede di Benedetti riesce a intercettare sul palo. Tre minuti dopo la Roma torna in vantaggio: Schiaffino apre sulla destra a Fontana che scende



MORA ha fallito un calcio di rigore colpendo il palo della porta difesa da COMETTI

di un tiro di Anzolin, che si unisce con un spintissimo pedale. Il pallone si è mosso nel campo, ma il pallone non è mai stato in mano a Garzena. Il pallone è stato in mano a Sivori, che sta arrivando dentro a terra e che si unisce con un spintissimo pedale. Il pallone si è mosso nel campo, ma il pallone non è mai stato in mano a Garzena. Il pallone è stato in mano a Sivori, che sta arrivando dentro a terra e che si unisce con un spintissimo pedale.

randosi con le spalle alla porta. Fortuno o no il goal, i palloni commesso una lunga serie di errori, prima su tutti quello di voler attaccare in massa la difesa del Vicenza (imperniata su Zappalotto battitore libero) che non oltre i palloni di forte costituzione anche uomini addestrati egregiamente alla difesa ad oltranza. Così per 90 minuti di gioco abbiamo visto il Vicenza tutto racchiuso nella propria area a fare muro agli attacchi fiorentini che hanno sempre concentrato tutta l'azione sul centro dell'area di rigore dove il Vicenza era più forte.

In tutti raramente Hamrin e Petris hanno lavorato sulle fasce laterali del campo (la zona migliore per superare le squadre cateneccie), e Jonsson che a Bologna, lavorando sul centro campo era risultato di raddio aiuto a tutto il complesso, stavolta si è ostinato a giocare come mezza di punta. Con Jonsson proteso in avanti anche Ferreri e Dell'Angelo (che aveva il doppio compito di marciare avanti e indietro a ridosso della prima linea facilitando così il compito ai difensori vicentini che non chiedevano di più). Quindi la difesa del Vicenza anche se è scaturita da un tiro fortunato in fondo non è stata demeritata perché è vero che i lanieri hanno giocato sempre con due soli uomini all'attacco (Krujper e Fortunato) e per cui hanno imposto al Fiorentina un ritmo velocissimo che non ha fatto per niente scendere lo spettacolo. C'è da dire che in due occasioni non hanno avuto dalla loro parte la fortuna. Però due occasioni sono troppe, e non si può escludere il risultato di un incontro.

Ecco la cronaca: Si inizia con una puntata dei lanieri che indossano una vistosa maglietta bianca bordata di rosso. Il via all'azione di Mori che lancia l'olandese Krujper. Il tiro del centravanti è forte ma troppo alto. Al 3' Dell'Angelo e Hamrin spostato al centro, il quale tira verso rete, ma Bernardi libera deviando in calcio d'angolo.

Due minuti di gioco e fuga di Hamrin che viene atterrito al limite dell'area da Sarvini. La Fiorentina ottiene due calci d'angolo all'8' Verduzza, lanciato da Krujper, spara in diagonale. Sari devia in calcio d'angolo. Si riprende con un pallone che il pallone scappa da un settore all'altro del campo con molta rapidità. Al 10' azione di Mori che lancia un tiro di rigore. Il pallone è in mano a Mori, che si unisce con un spintissimo pedale. Il pallone si è mosso nel campo, ma il pallone non è mai stato in mano a Garzena. Il pallone è stato in mano a Sivori, che sta arrivando dentro a terra e che si unisce con un spintissimo pedale.

Per un fallo di Orzan (27') su Mori, il Vicenza ottiene un calcio di punizione che Verduzza non sa sfruttare. Si giunge così al 37' di gioco e Jonsson si lancia di testa per un tiro di rigore. Il pallone è in mano a Mori, che si unisce con un spintissimo pedale. Il pallone si è mosso nel campo, ma il pallone non è mai stato in mano a Garzena. Il pallone è stato in mano a Sivori, che sta arrivando dentro a terra e che si unisce con un spintissimo pedale.

SERIE A

Catania-Sampdoria	2-0
Atalanta-Juventus	1-1
Bologna-Padova	2-1
Mantova-Inter	1-1
Roma-Palermo	5-2
V. Vicenza-Fiorentina	1-0
Torino-Venezia	1-1
Milano-Udinese	1-1
Spal-Lecco	0-0

La classifica

MILAN	11	10	12
INTER	12	10	12
ATALANTA	13	10	8
FIorentina	12	11	13
SAMPDORIA	12	11	13
R. VICENZA	12	11	13
B. LOGNONA	12	11	13
S.P.A.L.	12	11	13
ROMA	12	10	11
MANTOVA	12	7	6
UDINESE	11	8	4
TORINO	11	7	1
PADOVA	11	7	1
CATANIA	11	7	1
VENEZIA	11	7	1
UDINESE	11	7	1
VERONA	11	7	1
PALERMO	10	13	9

SERIE B

III GIORNATA

Bari-Gnoa; Catanzaro-Pro Patria; Como-Sambenedettese; Lazio-Brescia; Napoli-Parma; Novara-Alessandria; Padova-Monza; Sampdoria-Mantova; Udinese-Atalanta; Venezia-Spal.

PER MIELE SCOSCI, i palloni ripartono attaccato e una fionata di Petris (45') viene respinta sulla linea di porta da Pancanico. Al 42' i fiorentini ottengono un onnesimo calcio di punizione dal limite, ma i baldi difensori vicentini respingono l'offensiva. Nel finale tutti gli uomini di Hildbrandt si portano all'attacco ma la difesa vicentina resta e i palloni non passano. L'incontro termina con i rituali fischi da parte del pubblico.

LORIS CIULLINI